

RUOTE D'ITALIA 25 OTTOBRE 2023

La sicurezza e l'ambiente non si realizzano con la demagogia

Siamo stati criticati per aver notificato al Sindaco di Milano, in appoggio alla scelta della associazione territoriale, una diffida ad adottare la decisione di vietare l'ingresso in città degli automezzi pesanti sprovvisti di segnalatori e decalcomanie che segnalano l'angolo morto, così detto. Naturalmente la diffida resta ed è una presa di posizione politica nei confronti di una decisione che consideriamo inutile e demagogica.

La Fai, che non può tacere sull'obbligo di installare segnalatori non omologati, costosi e per certi versi anche dannosi per quella sicurezza che si vuole in tutti i modi tutelare, ha dunque inteso evitare il rischio che la decisione si estendesse ad altre amministrazioni, come segnalato da diverse nostre associazioni presenti nel Paese.

Queste le ragioni principali.

-La volontà di tutelare la categoria, che non può pagare il costo di scelte demagogico-ambientali attuate a difesa di una categoria definita debole (i ciclisti).

-L'evidenziazione che un automezzo dotato di apparecchi che segnalano la vicinanza di persone, biciclette o motorini nel traffico urbano rischia di generare distrazione nei conducenti. I molteplici bip, bip segnalanti la vicinanza di persone, motorini, biciclette o monopattini nella cabina dell'automezzo non aiutano certo la concentrazione del conducente che finirà per scollegare gli apparati. Quindi inutili, oltre che costosi. Più adeguata invece la decalcomania che avverte il cosiddetto "utente debole" del rischio nel quale incorre se si affianca ad un automezzo pesante. Questa è una scelta sensata che responsabilizza e non discrimina.

Altri sono, a nostro parere alcuni aspetti non valutati che rafforzano la convinzione sulla scarsa utilità della scelta adottata.

Non esistono idonee segnalazioni per chi entra in città. Le delibere del Comune di Milano non è detto che debbano essere conosciute da un conducente estero o da chi proviene da altre province, ad esempio. Le sanzioni possono essere, dunque, impugnate ed annullabili.

La più preoccupante è poi la mancanza di omologazione da parte del ministero competente. Oltre a poter incorrere in sanzioni, per aver installato un elemento non autorizzato, il rischio maggiore è quello di vedersi rifiutare la revisione dell'automezzo che non potrà più circolare. Oltre al costo economico la beffa è tutta a carico dell'autotrasportatore.

La Fai è fortemente impegnata sul tema della sicurezza. Questa non si realizza con le prescrizioni di inutili disposizioni. La sicurezza, sorprende che gli esperti consiglieri del Sindaco non lo abbiano fatto presente, si realizza con normative certe, applicate a tutti gli utenti della strada e supportate da adeguati e costanti controlli.

Emanare disposizioni inefficaci, ed i dati diffusi in questi giorni sembrano confermarlo. L'utilizzo delle biciclette in città è fortemente diminuito ma invece sono incrementati gli incidenti. Quindi così si soddisfa solo l'esigenza demagogico-politica.

La Fai è pronta a supportare chi volesse impugnare eventuali sanzioni ricevute, i propri legali. In tale caso sollevando le questioni di legittimità di fronte ai tribunali amministrativi.

Purtroppo la demagogia nei confronti dei mezzi pesanti, che non circolano per diletto ma per consentire il rifornimento delle merci è spesso utilizzata da amministratori locali o da scelte, il caso Brennero è una eclatante dimostrazione, che genera confusione, quando non addirittura dei sentimenti negativi, nei confronti di una categoria di operatori che, in un recente triste passato, sono stati definiti eroi.

Rispetto dell'ambiente e sicurezza sono per la Fai, che tutela chi opera nel trasporto merci, riferimenti non discutibili. Per questo chiede regole certe ed una politica basata sulla sicurezza, che deve valere per tutti: i ciclisti, motociclisti, automobilisti, che troppo spesso scorrazzano nelle città, come a Milano, sui marciapiedi o in senso vietato senza ricevere le dovute sanzioni. Il motivo? Non esistono controlli adeguati.

La sicurezza, come l'ambiente, sono argomenti seri per lasciarli in mano a certi chiacchieroni demagoghi. Un esempio ci viene dal sindaco di un comune ligure che ha bloccato la circolazione dei mezzi pesanti per generiche ragioni di sicurezza.

Ecco perché le Fai ed i nostri imprenditori su temi così fondamentali debbono impegnarsi. Incominciando già dalle prossime elezioni europee dove se avranno il sopravvento gli eco-ambientalisti le leggi saranno sempre più demagogiche e penalizzanti per la nostra attività.

Paolo Uggè